

# CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

**InViaggi**  
CORRIERE DELLA SERA

Parti con le firme più autorevoli del tuo quotidiano



**La moglie di Testa**  
«Il mio Gianmaria torna a cantare»  
di **Francesca Angeleri**  
a pagina 13

**TORINO**

**OGGI** 9°C  
Quasi sereno  
Vento: variabile 0 Km/h  
Umidità: 51%

**L'ARIA**  
NO<sub>2</sub>: Biossido di Azoto  
O<sub>3</sub>: Ozono  
PM10: Polveri sottili

**GIO** 1°/8°  
**VEN** 1°/9°  
**SAB** 1°/5°  
**DOM** -1°/4°

peccima scadente accettabile buona

NO<sub>2</sub> O<sub>3</sub> PM10 Giudizio

Dati meteo a cura di 3BMeteo.com

**InViaggi**  
CORRIERE DELLA SERA

Per saperne di più visita [corriere.it/inviaggioconcorriere](http://corriere.it/inviaggioconcorriere)

## «Contro i violenti non servono gli stadi chiusi»

Parla il questore: possiamo prenderli uno a uno

Se in giro per l'Italia molte curve rischiano di restare chiuse, tra divieti di trasferte e squalifiche, a Torino il questore Francesco Messina ha fatto ritornare i tifosi del Napoli all'Allianz Stadium, dopo anni. E il derby di campionato al Grande Torino, in notturna. Più che alla repressione — i daspo sono passati dai 96 del 2017 ai 64 del 2018 — pensa alla prevenzione: «Che si fa con l'informazione, e l'attività di intelligence all'interno delle curve» e durante la settimana. Grazie al lavoro della squadra tifoserie della Digos («ho fiducia nei miei poliziotti») e alle tecnologie degli stadi di Juventus e Toro. Tanto che si potrebbe fare a meno della responsabilità oggettiva: «Noi partiamo dal presupposto di individuare chi sbaglia: da chi lancia un coro a chi tira un petardo».

a pagina 3 **Nerozzi**

### DOPO IL RINVIO DEL VOTO

## La battaglia degli avvocati, tra Cassazione e critiche social

Altro che parola alla difesa, qui vanno tutti all'attacco, tra Cassazione e cattiverie sui social: motivo, il rinvio dell'elezione del consiglio dell'ordine degli avvocati, una tribù di oltre 7.000 professionisti.

a pagina 7

### IL PERSONAGGIO STEFANO BUONO, SCIENZIATO E IMPRENDITORE, GUIDERÀ LIFT

## Mister 4 miliardi a Torino: «Così rilancerò le startup»

### La corsa al voto



### IL RETROSCENA

## Per le Regionali la Lega corteggia Gay e Ravanelli

di **Giulia Ricci** a pagina 2

### L'INTERVISTA

## Grimaldi: Leu sarà in campo con Chiamparino

a pagina 2

Al Cern di Ginevra ha lavorato a fianco del premio Nobel Carlo Rubbia. Poi ha appeso il camice da scienziato e si è trasformato in imprenditore. E in Francia, ha fondato la «startup» oncologica AAA, acquisita lo scorso anno da Novartis per 3,9 miliardi di euro. Adesso Stefano Buono, 52 anni, dopo averne trascorsi 27 all'estero, torna a Torino per vestire i panni di super-manager e gestire l'ultimo miglio dell'innovazione del Politecnico con Lift srl. «Non lo faccio per soldi, ma perché penso di poter unire due mondi che spesso non hanno un ponte tra loro, cioè capitali e accademia. Per la startup Planet ho portato 44 milioni in 3 mesi. Se questa stessa cosa capita a uno spinoff del Politecnico e per qualcuno è un male, be' spero sia un male sopportabile», dice lo scienziato-imprenditore. «Torino ha un sacco di opportunità per eccellere perché si vive bene, la gente dovrebbe essere contenta di venire a lavorare qua: non mancano intuito, creatività, eccellenze e neanche i soldi per fare investimenti».

a pagina 12 **Benna, Rinaldi**

### Il caso Morto a 23 anni, tre rinvii a giudizio



Pilota Fabio Marra, 23 anni, appassionato di motocross con la sua Suzuki Rm 250

## Motocross, pista a processo

di **Elisa Sola**

Fabio non aveva paura dei salti nel vuoto. Perché, come tutti i piloti di motocross sanno, è quella capacità di elevarsi in aria a rendere spettacolare quello sport. Fabio Marra aveva entrambe le doti. È morto il 20 febbraio 2016 a bordo della sua Suzuki Rm 250 sullo sterrato de «Le Dune» di Trofarello. Il suo papà chiede ancora giustizia.

a pagina 9

### STORIE & VOLTI

#### GRAZIOSI INADEMPIENTE

## Regio, i sindacati: piano industriale entro gennaio

di **Paolo Morelli**

Hanno aspettato con pazienza. Rinvio dopo rinvio. Ma ora, a due settimane dalla fine di gennaio, la preoccupazione comincia a farsi insostenibile. Per questo i sindacati hanno deciso di chiedere un incontro al sovrintendente William Graziosi: «Vogliamo sapere a che punto sia la preparazione del piano industriale».

a pagina 14

#### LA KERMESSE DEL LIBRO

## Il Salone parte, ma senza i grandi in cabina di regia

Il Salone del Libro accende i motori. Ieri in via Bogino si è tenuta la prima riunione dopo l'asta del marchio. All'incontro ha partecipato l'Adel, l'associazione degli editori indipendenti, che ha confermato la propria presenza nel comitato di indirizzo che lavorerà alla prossima edizione della fiera. Cabina di regia in cui non ci sarà invece l'Aie.

a pagina 14

#### L'ANNUNCIO DI BOETI

## Consiglio aperto, Fiat Chrysler diserta ancora

Fca non parteciperà al Consiglio regionale aperto. Ad annunciarlo durante la conferenza dei capigruppo il presidente Nino Boeti, che ha spiegato di aver ricevuto la comunicazione dal Lingotto due giorni fa, per nome dell'amministratore delegato Michael Manley e del responsabile delle attività Emea di Fiat Chrysler Pietro Gorlier.

a pagina 4

CENTRO PANNUNZIO ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERA



Via Maria Vittoria, 35H - TORINO  
Tel. 011.8123023  
info@centropannunzio.it  
www.centropannunzio.it

## Tagli alle liste d'attesa, primato a Cuneo

Per una visita cardiologica si è passati da cinque mesi a una settimana. Ecco come

di **Lorenza Castagneri**

Da 150 a 8 giorni di attesa per effettuare una prima visita cardiologica. Tradotto: se prima ci volevano cinque mesi, ora basta una settimana per vedere il medico. È un super miglioramento quello centrato negli ultimi due anni dall'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo. Un risultato frutto di un metodo nuovo di gestione del follow-up delle persone sottoposte ad angioplastica coronarica.

a pagina 5



Pediatrico Una bimba ricoverata

### LA PETIZIONE

## Regina Margherita Il mila firme per salvarlo

Le sottoscrizioni sono continuate ad arrivare a ciclo continuo. Alle nove di sera sono 11 mila i sostenitori della petizione per «salvare» l'ospedale Regina Margherita.

a pagina 5

CENTRO PANNUNZIO ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERA



Via Maria Vittoria, 35H - TORINO  
Tel. 011.8123023  
info@centropannunzio.it  
www.centropannunzio.it

## L'INTERVISTA STEFANO BUONO

di **Christian Benna**  
e **Andrea Rinaldi**

### Chi è

● Stefano Buono è nato ad Avellino, ma è un torinese d'adozione, da cui ha assorbito l'understatement

● Rare le sue apparizioni a convegni, poche le interviste. Ha studiato al Liceo Galfer a Torino dove si è laureato in fisica. Sposato, 4 figlie, ha lavorato per 10 anni al Cern di Ginevra a fianco di Carlo Rubbia

● Nei laboratori del più grande centro di ricerca al mondo sulla fisica delle particelle matura l'idea di trasformare il frutto dei suoi studi in una startup

● Da qui l'idea di fondare Advanced Accelerator Applications, una società radio-farmaceutica che si occupa di diagnosi e terapie di tumori. Non sceglie l'Italia per dare corpo all'iniziativa ma la Francia

● In pochi anni AAA approda al Nasdaq e l'anno scorso Novartis lancia un'offerta da mille e una notte: 3,9 miliardi per acquisirne le quote

**A**l Cern di Ginevra ha lavorato a fianco del premio Nobel Carlo Rubbia. Poi ha appeso il camice da scienziato e si è trasformato in imprenditore. E in Francia, ha fondato la «startup» oncologica AAA, acquisita lo scorso anno da Novartis per 3,9 miliardi di euro. Adesso Stefano Buono, 52 anni, dopo averne trascorsi 27 all'estero, torna a Torino per vestire i panni di super-manager e gestire l'ultimo miglio dell'innovazione del Politecnico. Quello che porta dal brevetto di un'idea tecnologica al business vero e proprio. Domani lo scienziato-imprenditore presiederà il suo primo Cda da presidente di Lift srl, «l'ascensore» hi-tech che nasce dall'alleanza pubblico-privato tra Politecnico di Torino e Compagnia di San Paolo. A Torino tra l'altro risiede dal settembre 2018, dove ha preso la tessera del Club degli Investitori, e dove ha sede il suo family office per investimenti Elysia Capital (l'altro ufficio è a Londra) con cui l'altro ieri ha effettuato 34 milioni di aumento di capitale nella startup immobiliare Planet. Non male come inizio.

### Dottor Buono, cosa vuole fare con Lift?

«Ho passato dieci anni da ricercatore e quindici in azienda e da imprenditore ho interagito con 30 realtà di trasferimento tecnologico in tutto il mondo: mi sono reso conto che è la cosa più difficile da realizzare. Non ho mai visto un modello a cui ispirarmi quindi ho deciso di rovinarmi la reputazione e farlo nel miglior modo possibile (ride)».

### L'ha chiamata il presidente Profumo?

«Sì, negli anni ho acquisito una certa visibilità e lui, sapendo che rientravo a Torino dopo 27 anni, ha voluto conoscermi. Ci siamo visti a un pranzo e dopo qualche mese mi ha lanciato l'idea, l'aveva elaborata dopo il nostro incontro».

### Ha già delle proposte per il primo cda di Lift?

«No, nessuna idea. L'atteggiamento più prudente impone di fare prima bene un'analisi di cosa abbiamo a disposizione. E a parte le formalità da sbrigare di una srl che nasce, ci incontreremo e stabiliremo un'agenda».

### Be' di materiale al Politecnico ce n'è da cui partire...

«Sicuramente voglio cono-

# «Voglio che Lift faccia da ponte tra capitali e ricerca»

Novartis ha comprato la sua startup per 4 miliardi  
Ora lo scienziato guiderà l'innovazione del Polito



### All'Oval

## Automazione, a febbraio c'è A&T

**T**orino si candida a capitale italiana per la cultura e la formazione industriale 4.0. Lo fa attraverso il suo fiore all'occhiello, «A&T - Automation & Testing», la fiera dedicata a industria 4.0, misure e prove, robotica e tecnologia. La tredicesima edizione sarà all'Oval Lingotto dal 13 al 15 febbraio con 400 aziende, italiane e internazionali, su una superficie di 20.000 metri quadri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scere a fondo tutte le realtà che operano su questo territorio poi si potrà suggerire una strategia che dovrà essere in sintonia con quelle che sono le opportunità».

### Dopo 27 anni fuori dall'Italia, come ritrova Torino? Qua c'è un po' di pessimismo...

«C'è un pessimismo pesante e si vede. Però sono colpito. Ho conosciuto un sacco di realtà nascenti, di quelle arrivate sul tavolo del mio family office Elysia Capital e a me Torino sembra una splendida città, migliore di quella che ho lasciato. Ha un sacco di opportunità per eccellere perché si vive bene, la gente dovrebbe essere contenta di venire a lavorare qua: non mancano intuito, creatività, eccellenze e neanche i soldi per fare investimenti. I torinesi devono imparare a investire di più nella loro città».

### Qualcuno potrebbe adombrare il conflitto di interessi

### su questo suo nuovo incarico.

«Dal punto di vista economico non mi può importare di meno. Non lo faccio per soldi, ma perché penso di poter unire due mondi che spesso non hanno un ponte tra loro, cioè capitali e accademia. Per Planet ho portato 44 milioni in 3 mesi. Se questa stessa cosa capita a uno spinoff del Politecnico e per qualcuno è un male, be' spero sia un male sopportabile».

### Le startup piemontesi soffrono di mortalità precoce e nanismo. Le curerà all'americana?

«Non saprei ispirarmi a Stanford od Oxford, dove ho ottenuto delle licenze. La risposta è difficile, ma la troveremo nei prossimi mesi. Si tratta semplicemente di portare capitali a Torino su idee che scaturiscono dalla ricerca piemontese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mister 4 miliardi**  
Stefano Buono, 52 anni, ha studiato e si è laureato in Fisica all'Università di Torino. Da maggio è direttore di Abeona Therapeutics

### Che cos'è

## Via libera all'«ascensore» dell'hi-tech

**P**arte con uno scienziato-imprenditore al volante la nuova alleanza messa in pista da Politecnico e Compagnia di San Paolo. Dopo aver lanciato insieme Fondazione Links, per sostenere lo sviluppo della ricerca, nasce Lift srl, «l'ascensore» dell'hi-tech che punta a valorizzare nel mondo del business i brevetti dell'ateneo torinese. Accanto ai consiglieri di Lift, Paolo Mulassano e Carla Patrizia Ferrari, in rappresentanza della fondazione torinese, e di Giuseppe Scellato e Giuliana Mattiazzi, presidente dell'Incubatore I3p il primo e vicerettore per il trasferimento tecnologico dell'ateneo la seconda, Stefano Buono imposterà le strategie per il rilancio dell'innovazione torinese. Il Politecnico è una fucina di eccellenza per ricerca e pubblicazioni. Ma sul fronte dei brevetti (appena 251 attivi), e quindi della commercializzazione delle idee, i risultati sono ancora insufficienti in rapporto agli altri atenei europei. Oxford sforna 3.000 brevetti l'anno, più di quanti ne produca tutto il sistema universitario italiano. Per cambiare questa rotta Compagnia di San Paolo e Politecnico hanno dato vita a Fondazione Links, l'ente guidato da Marco Mezzalama che ha incorporato centri di ricerca Siti e Boella. Da Links nasce per gemmazione Lift, una Srl presieduta da Stefano Buono che avrà il compito di valorizzare l'ultimo miglio della ricerca, quello dei brevetti. Il patto tra Politecnico e Compagnia è sancito anche nell'incubatore dove la fondazione ha acquisito il 16% del capitale, ceduto dal Comune di Torino.

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi della Camera di commercio

# Piccole e senza investitori, l'agonia delle startup piemontesi

**I**l Piemonte è al quinto posto in Italia per numero di startup innovative, ma 3 su 4 sono molto piccole e il loro contributo al Pil regionale è molto basso. In tutto sono 502, finanziate dai fondatori e dai soci, godono di agevolazioni pubbliche, ma lamentano mancanza di liquidità e di connessioni con gli «investitori giusti». È la realtà fotografata dall'Osservatorio sulle startup innovative, realizzato dal Comitato Torino Finanza della Camera di Commercio con Step Ricerche e presentato presso l'incubatore I3P del Politecnico.

«Se da un lato riscontriamo un crescente interesse del mondo finanziario verso le start up — spiega Vladimiro Rambaldi, presidente del Comitato Torino Finanza — dall'altro dobbiamo ulteriormente lavorare sul nostro ecosistema

territoriale, con l'obiettivo sia di far nascere nuove realtà, sia soprattutto di attrarne dall'estero in un contesto globale dove velocità e mobilità sono parole chiave».

Le startup piemontesi operano soprattutto nell'Ict, ma non sfruttano open data e blockchain. Anche l'e-gov non è nel mirino degli startupper, per niente preoccupati dalle variabili di marketing e di mercato. Dall'analisi dei bilanci, le startup del Nord Italia registrano in media ricavi di 52 mila euro. In Piemonte il risultato è inferiore, pari a 38 mila euro, con una posizione finanziaria netta negativa di circa 9 mila euro.

La fotografia scattata dallo studio realizzato da Giuseppe Russo per conto di Torino Finanza mostra più ombre che luci. «Un cluster di aziende veramente piccole, finanziate solo dai fondatori in

proporzione ai progetti relativamente poco costosi», dice Russo. Giocoforza l'occupazione è limitata alla cerchia di amici e fondatori, in media una startup piemontese impiega tra 2 e 5 persone.

La maggior parte delle società ha avuto origine da una ricerca e sviluppo di prodotto originale, nell'80% dei casi grazie ai soci, nel 24% con l'Università, nel 16% in collaborazione con incubatori privati. Lo scenario a tinte fosche raccolto da Torino Finanza riguarda anche le risorse messe a disposizione. Che oggi sono poche o quasi inesistenti. Il contributo delle venture capital pesa appena il 6% sulle fonti di finanziamento, quelle delle imprese non va oltre il 4%. Perlopiù le startup si muovono grazie a capitali propri, fondi pubblici e a qualche sporadico intervento di business angel. Le princi-

pali difficoltà riscontrate dalle imprese si sono rivelate, oltre al finanziamento, la ricerca e gestione dei collaboratori e la ricerca dei clienti sul mercato. Tra le principali minacce: la mancanza di cassa, insieme alla carenza di network e connessioni con gli investitori giusti. «Bisogna cambiare passo — sottolinea Vladimiro Rambaldi — e iniziare a ragionare davvero come un unico ecosistema. Sul territorio ci sono importanti attori istituzionali, dalle fondazioni alle banche. Abbiamo tutte le carte in regola per creare una filiera competitiva per le nostre startup». Ma ci sarà da correre. Perché la vita delle imprese si sta riducendo, e le filiere industriali necessitano di trasferimento tecnologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA